

G. Di Sandro, giugno 2016

Arrigo Serpieri: dall'economia agraria alla bonifica integrale per lo sviluppo del paese.

(Sintesi)

1 – Brevi cenni sulla biografia scientifica di Arrigo Serpieri

Arrigo Serpieri (1877-1960), è stato definito da Manlio Rossi Doria “una personalità imponente”. Facente parte di una “élite di competenza” formatasi intorno a F. S. Nitti e I. Bonomi (tra cui troviamo i nomi di Beneduce, Ruini, Giuffrida, Omodeo, Bordiga, Petrocchi, Peglion, Jandolo), Serpieri testimonia una indubbia attitudine a coniugare l'apparato economico-analitico del suo tempo con l'esigenza di trarne indicazioni operative per risolvere i rilevanti problemi dell'agricoltura italiana. Tra questi, egli circoscrive in particolare i seguenti: l'elevata pressione demografica sul settore primario insieme al dramma del lavoro precario; l'arretratezza tecnologica e conoscitiva di larga parte degli agricoltori e, soprattutto, dei contadini; le caratteristiche regressive del latifondo italiano; la frammentazione delle aziende contadine; il problema sociale e ambientale della montagna.

Dopo la scomparsa di Ghino Valenti nel 1923, Serpieri diventa uno dei principali autori di riferimento per quanto concerne lo studio delle condizioni di sviluppo e crescita dell'agricoltura italiana. Con la pubblicazione dell'opera *Guida a ricerche di economia agraria* (1929), Serpieri dà un contributo di rilievo nel segnare il passaggio conclusivo dall'economia rurale ottocentesca – al cui centro stava l'elaborazione di precetti tecnico-agronomici utili a massimizzare il prodotto – all'economia agraria in senso proprio, da intendersi come ramo specialistico della scienza economica, quindi studio delle scelte ottimali sia dei singoli operatori (economia dell'azienda agraria), sia dei decisori della politica economica agraria.

Questo percorso di studio si perfezionò ulteriormente nelle sue successive opere, in particolare ne *Il corso di economia e politica agraria*, edito in due volumi tra il 1940 e il 1943, poi riuniti nel 1946 nel testo *Istituzioni di economia agraria*. Queste opere sono da apprezzarsi innanzitutto come un contributo al superamento dell'arretratezza conoscitiva nel settore dell'economia del mondo agricolo, avendo di mira, da una parte, il conseguimento di una gestione razionale dell'azienda agraria e, dall'altra, la formazione di personale tecnico e di funzionari pubblici capaci di promuovere il progresso del settore primario.

## 2 – Serpieri e la Bonifica integrale

Il nome di Arrigo Serpieri – che durante gli anni tra le due guerre ricoprì per due volte la carica di Sottosegretario al Ministero dell'agricoltura – è legato ai provvedimenti legislativi che dettero luogo in Italia alla Bonifica integrale, una specifica politica economica ad ampio raggio fondata su questi due elementi: a) un processo di trasformazione delle terre degradate e/o scarsamente produttive finalizzato alla produzione agricola (bonificamento); b) un processo di colonizzazione per creare una sede di vita civile stabile per i lavoratori agricoli.

Il concetto di Bonifica integrale consisteva dunque in un'articolata gamma di interventi, al fine, ad esempio, di realizzare un complesso unitario di opere fondiari pubbliche (borghi, strade, condotte irrigue, acquedotti, etc.) e private (sistemazioni, piantagioni, fabbricati, etc.); per attuare la divisione delle grandi proprietà e la costituzione di nuovi tipi di imprese (aziende contadine); e, non per ultimo, per conseguire nuovi ordinamenti produttivi.

Ai fini della concreta attuazione della Bonifica integrale, il disegno di Serpieri contemplava un nuovo apparato organizzativo i cui fondamentali elementi istituzionali era costituiti da 1) il Piano di Bonifica (per il coordinamento dei fini, dei mezzi, della successione e durata dei lavori); 2) il Comprensorio di bonifica (costituente la principale unità territoriale di riferimento per l'attuazione del Piano di bonifica); 3) il Consorzio di bonifica (ente pubblico incaricato di sovrintendere alla realizzazione del Piano).

Nella Bonifica integrale il principio di portare la terra alla più alta produzione assumeva rilevanza di interesse pubblico, per la cui realizzazione era contemplata la possibilità di espropriazione (con indennizzo) di quelle proprietà private che si fossero dimostrate inadeguate a concretizzare il suddetto principio.

Tra il 1929 e il 1934, in qualità di Sottosegretario all'Agricoltura, Serpieri cercò di realizzare la Bonifica integrale. Mentre riuscì ad attuare in larga parte le opere pubbliche nei molteplici comprensori di bonifica previsti, quelle di competenza dei proprietari privati stentavano a decollare. Per queste ragioni Serpieri predispose il progetto di legge n. 248 del 12/11/1934 che appunto prevedeva l'espropriazione del fondo ai proprietari inadempienti. Questo progetto, approvato dalla Camera, venne invece respinto al Senato nel gennaio 1935. A seguito di ciò, Serpieri, insieme al Ministro dell'Agricoltura Acerbo, fu costretto alle dimissioni.

Come studioso e, al tempo stesso, come uomo di governo e sostenitore del Fascismo, Serpieri testimonia delle evidenti contraddizioni. Le sue idee economiche erano radicate nel filone mainstream della scienza economica, mentre il suo orientamento politico lo predispose nella convinta accettazione dell'economia corporativa e dell'autarchia. Egli cercò di conciliare questi due diversi ambiti del suo impegno scientifico e pratico, ma, in definitiva, senza riuscire ad offrire una proposta di mediazione convincente.

### 3 – Gli impegni scientifici di Serpieri nel dopoguerra.

Nel 1944, con la Liberazione di Firenze, Serpieri venne sospeso dall'insegnamento e dallo stipendio, ma fu reintegrato nelle sue funzioni di docente nel 1948.

Nel periodo del dopoguerra continuò a svolgere una intensa attività pubblicistica. Nel 1947 pubblicò *La struttura sociale dell'agricoltura italiana*, e, nel 1948, *La Bonifica nella storia e nella dottrina*.

Partecipò attivamente al dibattito sulla riforma agraria che si svolse in Italia in quel periodo, e anche in quella occasione ripropose la validità dell'impianto legislativo della Bonifica integrale del 1933, considerato l'intervento pubblico più efficiente per determinare un più elevato benessere collettivo insieme al superamento di quella "morale individualistico-familistica" ancora fortemente presente nel mondo agricolo italiano.

In conclusione, la personalità scientifica di Arrigo Serpieri appare così pronunciata da suscitare ancora oggi grande rispetto e ammirazione.